

capita... "ai frati"

MAGGIO 2024

fra Matteo Stefanoni diventa sacerdote



È cresciuto in mezzo a noi, Matteo. In parrocchia ha fatto i sacramenti dell'iniziazione cristiana, seguito gli incontri di catechesi delle medie e poi quelli degli adolescenti. È stato fin da piccolo un bravissimo chierichetto, da sempre appassionato della liturgia fino a diventare cerimoniere.

La sua vocazione ha radici lontane, che risalgono alla sua fanciullezza. Poi, negli anni del liceo classico, ha iniziato a seguire gli incontri vocazionali nel seminario diocesano, ma scegliendo - senza ombra di dubbio - la strada di san Francesco.

E così, finito il liceo e fatto un anno di volontariato e di discernimento, è entrato nel convento dei frati Cappuccini, seguendone tutto il percorso formativo. Ha emesso la Professione religiosa il 12 settembre 2015 e lo scorso 4

novembre è stato ordinato diacono. Ora è alla soglia dell'ordinazione presbiterale.

Sabato 8 giugno, alle ore 9 nel Duomo di Milano, fra Matteo verrà ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani del vescovo monsignor Mario Delpini.

Il giorno dopo, **domenica 9 giugno**, la festa continuerà in parrocchia a Lecco.

Alle ore 10,30 ci sarà la prima santa messa solenne presieduta da fra Matteo. A seguire rinfresco per tutti i parrocchiani.

Alle ore 17,30 la preghiera continuerà con l'adorazione e la celebrazione dei Vespri.

Fra Matteo chiuderà la giornata celebrando anche la santa messa delle ore 18,30.

La nostra comunità parrocchiale è in festa e si stringe attorno al carissimo fra Matteo, per dar lode al Signore per il dono grande della sua vocazione. Come comunità e anche singolarmente, lo accompagniamo nella preghiera e chiediamo al Signore di continuare a benedirlo e a custodirlo perché viva fino in fondo la sua vocazione di frate e di sacerdote secondo il volere di Dio.



PADRE DI TUTTI (di Luigi Boccardi alla conferenza S. Vincenzo)



Nella Chiesa ci sono vocazioni sia solo contemplative che miste. Ognuno ha una diversa sensibilità e sceglie in base a quella, ma l'agire di chiunque perde consistenza senza la preghiera. La preghiera ha un nesso con l'agire.

Partiamo dalla preghiera che ci ha insegnato Gesù. Non è solo una preghiera, ma uno "stile" di preghiera. A chi si rivolge la preghiera? A Dio, ma non in senso astratto. Dio a volte è come un attaccapanni a cui ogni

uomo attacca il suo significato. *Abba Padre*: parola di confidenza del bambino verso il padre. **Padre** evoca tante parabole del vangelo, ad esempio quella del padre misericordioso. Lui è in attesa alla finestra aspettando il mio ritorno per fare festa con me. Viene prima l'amore di Dio e poi la mia preghiera come risposta al suo amore. La vita ci viene donata e nella preghiera abbiamo la consapevolezza di essere figli. La preghiera è prima di tutto risposta, non richiesta. È un grazie che viene dal cuore. **Nostro** è una preghiera non banale, anche quando prego da solo non dico Padre *mio*, ma *nostro*; mi rimanda ai fratelli che vivono la preghiera con me. Siamo sempre in comunione. Spesso i fratelli litigano. Fratello non vuole dire che per forza ti voglio bene, ma che ti conosco e non mi sei estraneo. Anche se ti prenderei a sberle tu sei mio fratello. Tu per me conti. Ci sei. E allora mi metto in discussione. Pensiamo all'episodio della "perfetta letizia" di Francesco: non è la bella favoletta, lui sta facendo fatica, la tentazione di Francesco è di piantare tutto perché i suoi fratelli sono terribili, cattivi. Alla Verna il Signore gli imprime i segni della croce e lui capisce che bisogna accettare quello che l'amore ti chiede, anche un enorme sacrificio, fino alla morte. Dio è un padre che ha un progetto su di te, in cui ti chiede di starci da figlio e fratello.

Quando preghi non farlo in pubblico, ma nell'angolino della tua camera e il Signore ti vedrà. È importante riconoscere la paternità di Dio sulla tua vita e la concretezza del suo amore infinito del padre. Mettersi in mostra rovina il senso della preghiera.

Davanti al Signore puoi essere te stesso e riconoscere il tuo limite, la fatica che fai anche di fronte ai poveri. Davanti al Signore puoi tirare fuori tutto, puoi non metterti la maschera che usi davanti agli altri. La preghiera è il momento della verità. Perché devo guardare il mio prossimo in quel modo? Perché non posso passare oltre? L'amore che il padre mi dona non lo posso tenere per me. Lo devo ridonare. Il dono si contrappone alla logica dello "scambio", che chiede qualcosa in cambio. Anche un genitore dona la vita e non deve aspettarsi in cambio ciò che vorrebbe lui, ma volere ciò che fa bene al figlio. Non deve dirci grazie, ma usare bene la vita perché diventi un dono per altri. Amare Dio significa partecipare del suo amore per i suoi figli.

Per un cristiano passare dalla preghiera all'azione è scontato. Altrimenti la preghiera sarebbe spiritualistica. Ma Dio si è fatto carne, ha voluto venire e mostrarci il suo volto. L'esperienza spirituale deve concretizzarsi nell'amore che impariamo dal Signore e che dobbiamo comunicare.

Oggi è la festa di Pentecoste. Lo Spirito illumina la situazione difficile che stai vivendo, anche se a volte non lo percepisci "presente". Magari si fa sentire mentre vivi un'esperienza e non durante la preghiera, ma comunque, senza la preghiera prima, non lo riconosciamo. Tante cose

che ci accadono o ci vengono dette non riusciamo a viverle in quel momento, ma forse rimangono e possono ritornare in seguito.

Guardare Gesù ispira molti aspetti della nostra vita. È importante guardare ai particolari, sembrano banali, ma non lo sono.

Nell'Esortazione apostolica GAUDETE ET EXSULTATE, al numero 144, papa Francesco ricorda *come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari*. E ne elenca sei.



1-*Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino alla festa*. Maria se ne accorge. Ha lo sguardo attento, che coglie le sfumature, le mancanze.

2-*Il piccolo particolare che manca una pecora su cento del pastore buono*. Per Dio non conta il gregge, ma la persona. Non si ragiona per efficienza, ma sul singolo. Occorre passione per ogni pecora, ognuno è prezioso.

3-*Il piccolo particolare della vedova che offre le sue due monetine*. Tutti la vedono, ma non si accorgono, Gesù invece sì. Non la giudica per aver messo così poco, ma l'apprezza per il così tanto.

4-*Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo tarda ad arrivare*. Il ritardo è l'attesa dei risultati che non arrivano, l'olio aiuta a sostenere l'attesa di ciò che non arriva. Dio ci dà l'olio per continuare il cammino. Non preoccuparti di come sarà la chiesa tra tanti anni. Vivi la vita ora e aspetta.

5-*Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano*. Anche solo cinque pani e due pesci bastano. Provate a guardare se dentro di voi avete una piccola potenzialità che può servire. Senza scoraggiarsi se abbiamo poco.

6-*Il piccolo particolare di avere un fuocherello e sulla griglia il pesce per accogliere i pescatori*. Gesù ci ha preparato il fuoco e il pesce, l'eucarestia della sua vita; ci offre il suo pesce, ma ci chiede di portare anche il nostro da condividere. Nell'eucarestia ci chiede di portare le nostre fatiche, la nostra vita e di dividerle con la comunità, anche se piccola e fragile.

Dobbiamo imparare a stare insieme non perché ci siamo simpatici, non perché ci scegliamo, ma perché Dio ci ama tutti. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, cioè lo stesso modo di vedere, amare, agire del Signore. Attenzione alla tentazione del perfezionismo: se non riesco a farlo bene meglio non farlo. La tentazione è di vedere il tuo limite e fermarti, invece devi accettarlo e proseguire. Perché Dio vede il tuo limite e lo accetta. Vale la pena di fare fatica perché cresci e il cuore si allarga un po' di più agli altri.

Domande per la riflessione: quale e quanta fatica faccio a pregare? Cosa riesco a portare nella preghiera delle situazioni della mia vita? Nell'incontro con il povero, ho sentito che il Signore mi ha fatto crescere nella fede?

Per la preghiera è più importante la costanza che il metodo. La chiesa offre il rosario, la liturgia delle ore, la lettura e riflessione sul brano del vangelo quotidiano. Tenere un appuntamento fisso aiuta a ricordarsi. Ognuno può scegliere secondo la sua sensibilità.

Accettare la Croce non significa accettare la sofferenza, ma vivere in pienezza quello che ci capita.

Sacramento della Cresima

Domenica 28 aprile 2024 noi ragazzi di quinta, con tre amici più grandi, abbiamo ricevuto la Cresima da Monsignor Davide Milani.

Riportiamo alcuni nostri pensieri di quel giorno per noi importante!!



Ho potuto rivivere tradizioni della mia famiglia.

Aver avuto la sorella o il fratello, come madrina o padrino, è stato emozionante e mi ha permesso di avere una maggiore complicità vivendo questo momento importante con il loro supporto.

Mi ha colpito molto la predica di don Milani che ci spronava a chiederci e ricercare a chi appartengo, perché solo scegliendo di appartenere a Gesù possiamo essere felici.

Mi sono sentito responsabile.

Ho sentito accendersi una fiamma.

È stata una giornata emozionante perché ho potuto rivedere parenti lontani e avere accanto a me persone importanti per il mio percorso di fede.

Quando don Milani mi ha toccato la fronte è stato il momento più bello.

Anche il percorso che abbiamo fatto per prepararci alla Cresima è stato importante: seguendo le parole del Vescovo Delpini "Il giardino che è in te" abbiamo conosciuto i doni dello Spirito usando i fiori. Ho imparato che è bello aiutare le altre persone e che ognuno ha dei talenti speciali.

Per concludere l'Arcivescovo Delpini, le catechiste, i frati, la comunità ci hanno affidato un impegno, donandoci dei semi di girasole, chiedendoci di essere come questi fiori: di seguire il Signore Gesù come il girasole segue il sole. Provacii!

E noi ci proveremo! Ma sicuramente avremo bisogno di aiuto perché i fiori e le piante chiedono attenzioni, piantare un giardino è anche una promessa: continuare a prendersene cura.

Prima Comunione



Domenica 5 maggio i bambini del 2014 che frequentano il catechismo nella nostra Parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. Con gioia e serenità hanno capito l'importanza di ricevere Gesù nel loro cuore per essere ogni giorno più uniti a Lui, crescere nell'amicizia con Lui e godere del dono che Gesù ci ha fatto. L'augurio è che il cuore dei nostri bambini sia sempre così aperto a ricevere questo immenso regalo con orgoglio e soprattutto gratitudine.

Chierichetti in Duomo



Sabato 11 maggio il gruppo dei chierichetti della nostra parrocchia, insieme agli amici di San Nicolò, si è recato a Milano per il meeting Diocesano Chierichetti con la presenza dell'Arcivescovo Delpini.

Vedere il duomo di Milano pieno di chierichetti è stato emozionante: tanti ragazzi e giovani pronti a servire il Signore all'altare.

L'arcivescovo nella predica ci ha suggerito tre parole da sussurrarci per accompagnare tre posizioni che teniamo durante il servizio delle

celebrazioni:

Parlami! Quando mi siedo e sono pronto ad ascoltare la tua parola che mi incanta, mi dà coraggio.

Eccomi! Quando mi alzo e sono pronto per il servizio, sono disponibile, pronto a seguirti.

Stare con te è affascinante.



Mio Signore e mio Dio! Quando mi inginocchio e sono pronto per adorarti, incontrarti. Tu sei il Pane della vita.

È stato un pomeriggio di comunione, di condivisione, di allegria e di avventura: tra corse, sudate, risate... siamo riusciti a tornare a casa nonostante il nostro treno fosse stato soppresso. Un ringraziamento speciale va a fra Luca che ci accompagna, ci guida e che ci ha permesso di vivere questa esperienza, trasformandola in un'avventura!

Pellegrinaggio a Brescia



L'aria fresca, preludio di una bella giornata, ci ha accolti sul piazzale e già dalle prime battute sul pullman si è capito che la giornata sarebbe stata davvero buona. Perché poi la voglia di stare insieme e di vivere con semplicità e gioia ci hanno accompagnato durante tutto il nostro pellegrinaggio a Brescia, lo scorso sabato 11 maggio.

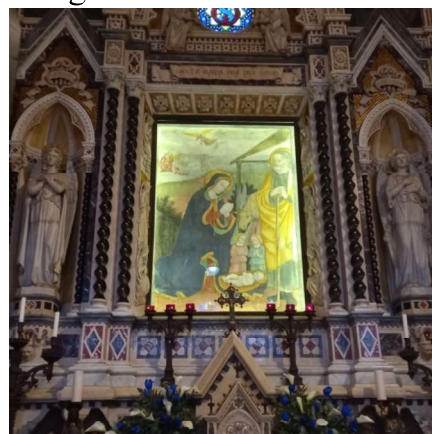
Momento centrale della giornata sono state la visita e la messa presso il complesso di Santa Maria delle Grazie, centro della devozione mariana della città. C'è un santuario, più piccolo e molto antico, con accanto una chiesa cinquecentesca, più grande e divenuta nel secolo scorso basilica; tra loro un piccolo e grazioso chiostro, su cui si affaccia una grande e pregiata sacrestia.

Il complesso racchiude molte opere d'arte, ma la più importante è un dipinto, molto antico, che riproduce la natività di Gesù e nel quale l'attenzione è catturata dall'immagine di Maria. Questa immagine, venerata già nel 1200, acquista un'importanza particolare nel maggio del 1526, quando davanti ad essa avviene una manifestazione miracolosa: molte persone, compreso il vescovo di allora, vedono la Madonna aprire e chiudere gli occhi, e poi aprire le mani e portarle verso Gesù. Vedono anche il Bambino muoversi verso la Madre e sorriderle. Da allora la devozione dei bresciani verso Santa Maria delle Grazie è aumentata sempre più e non è mai venuta meno.

In questo piccolo santuario, davanti al dipinto della Madonna, abbiamo partecipato alla messa che padre Vitale ha concelebrato insieme al sacerdote responsabile della chiesa. Questi, poi, molto gentilmente, ci ha fatto visitare tutto il complesso. Ci ha raccontato molti particolari storici e artistici, ma soprattutto ci ha parlato di Paolo VI che da giovane viveva con la sua famiglia accanto alla chiesa e che ha celebrato la sua prima messa (30 maggio 1920) proprio all'altare del santuario. Abbiamo così potuto riscoprire la figura di questo sacerdote bresciano, divenuto papa e proclamato santo (14 ottobre 2018), che ha ancora molto da dire alla gente di oggi. Ci è stato detto, in particolare, che a san Paolo VI si rivolgono i fedeli per tutte le necessità legate alla maternità.

La giornata è continuata con l'incontro con i frati cappuccini che guidano la parrocchia bresciana del Sacro Cuore. Abbiamo potuto visitare la loro chiesa, il bellissimo chiostro e il giardino, ma soprattutto abbiamo incontrato il carissimo padre Sergio Tucci, nostro parrocchiano, che in questi anni vive in quella fraternità.

Il pomeriggio ci ha visti percorrere le vie del centro storico di Brescia, un po' accaldati e affaticati ma contenti di poter ammirare tante meraviglie di diverse epoche storiche. Ci sono monumenti che ci riportano indietro nel tempo, come il Foro Romano o il medioevale palazzo del Broletto. Abbiamo attraversato piazza della Loggia, molto grande e bella ma che purtroppo





ci ricorda l'attentato di cinquanta anni fa. E poi ancora alcune chiese, tra cui il Duomo nuovo e quello vecchio che, affiancati seppur di epoche diverse, dominano la grande piazza su cui si affacciano. Le costruzioni in sé e le loro opere d'arte ci hanno ancora una volta richiamato al grande valore di essere Chiesa, che nel corso dei secoli ha cambiato volto e stile ma che è rimasta fedele a se stessa e al suo Gesù.

È stata davvero una bellissima giornata, di spiritualità e di amicizia tra noi. Esperienza sicuramente da ripetere!

Esperienza missionaria in Camerun

Quando lo scorso autunno padre Gabriele ha fatto la proposta, diversi giovani della nostra parrocchia l'hanno accolta, subito e con entusiasmo: quest'estate andranno tre settimane nelle missioni cappuccine del Camerun. Lui aveva già vissuto un'esperienza missionaria, che gli è rimasta nel cuore, e non è stato difficile trasmettere entusiasmo e voglia di riviverla.

Si sono rivolti a fra Giovanni Cropelli, responsabile del Centro Missionario Cappuccino che ha sede in Milano presso la chiesa di Musocco. Con loro sono iniziati gli incontri in preparazione all'esperienza missionaria, in cui i nostri giovani hanno ascoltato testimonianze e verificato, nel confronto e nel discernimento, le motivazioni della loro scelta. Hanno anche coinvolto qualche amico di altre parrocchie (com'è importante la testimonianza!) e così saranno in tredici a partire, accompagnati da padre Gabriele. Dal 24 luglio al 15 agosto si recheranno nelle missioni cappuccine della zona francese del Camerun. Le attività saranno molteplici, dall'intrattenere i bambini al conoscere le realtà di quelle comunità cattoliche, disponibili comunque a qualsiasi necessità si presenti al momento.

I ragazzi in partenza si sono anche incontrati con il Gruppo Missionario già presente da anni in parrocchia, per uno scambio di esperienze e una sorta di "passaggio di testimone" da parte di quelle persone che per anni, quando erano più giovani, hanno passato le loro estati in missione (molto bella anche questa condivisione!). Insieme hanno anche deciso di aiutarsi per raccogliere "fondi economici" perché i costi, soprattutto del viaggio, non sono indifferenti.

Fra Giovanni ha voluto incontrare i due gruppi la scorsa domenica 12 maggio. Ha celebrato l'Eucarestia delle 10, accompagnato da due frati, un giovane sacerdote thailandese e uno studente ivoriano. Ha ringraziato la nostra comunità chiedendo di sostenere, economicamente



ma anche con la preghiera, i giovani in partenza. Per l'occasione (era la domenica della festa della mamma) sono stati venduti dai ragazzi, sul piazzale, piantine fiorite e altri oggetti. Altre iniziative si svolgeranno per continuare la raccolta fondi.

La nostra comunità è davvero contenta di questa esperienza missionaria e sicuramente accompagnerà i ragazzi nella preghiera!

SONO DIVENTATI FIGLI DI DIO

Beatrice PIGNATIELLO di Giuseppe e Aurora Parisi
Ettore PEREGO SPORTELLI di Francesco e Oriana Sportelli
Matías José VALDIVIESO di Diego e Isabel Margarita
Pietro VENTO di Francesco ed Elena Mondani

SI SONO UNITI NEL SIGNORE

Franco Pirovano e Adelaide Siciliano - 17 maggio 2024
Vincenzo Spinoso e Alessia Buschi - 23 maggio 2024

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Rosanna Trevisani ved. Modenese - anni 85 - via Trento 3
Gianmario (Giovanni) Galbusera - anni 66 - via Col di Lana 5
Alda Zambelli ved. Tasca - anni 88 - via Aldo Moro 14
Angela Redaelli ved. Angioli - anni 93 - Mandello
Maria Pigazzini ved. Arnaboldi - anni 89 - via Santo Stefano 14
Pierino Romano - anni 73 - via don Luigi Monza 23
Walter Ferretti - anni 101 - via Belvedere 55

PRIMA EUCARESTIA

Fra Matteo Stefanoni
presiederà la sua prima Santa Messa
nella chiesa di San Francesco a Lecco
alle ore 10:30 e 18:30

